



Provvedimento adottato in
aggiunta agli argomenti iscritti
all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo
comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1392** del 30/08/2017 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: VIA/DEL/2017/00001

OGGETTO: Schema di Regolamento del "Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia"- adozione

L'anno 2017 addì 30 del mese di Agosto, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Antonio Nunziante	Presidente	Michele Emiliano
Assessore	Loredana Capone	Assessore	Filippo Caracciolo
Assessore	Anna Maria Curcuruto	Assessore	Salvatore Negro
Assessore	Leonardo di Gioia		
Assessore	Sebastiano Leo		
Assessore	Michele Mazzarano		
Assessore	Raffaele Piemontese		
Assessore	Alfonsino Pisicchio		

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Dott.a Carmela Moretti



L'Assessore al Personale e Organizzazione, dott. Antonio Nunziante previe intese con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale, Ecologia Filippo Caracciolo, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti della Sezione Vigilanza Ambientale e della Sezione Personale e Organizzazione riferisce .quanto segue:

La Legge 56/2014 (c.d. Legge Delrio) ha rinnovato fortemente il ruolo ed organizzazione delle Province, trasformate in enti territoriali di area vasta;

- Questa disposizione normativa, inoltre, ha istituito le Città Metropolitane di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria e ha trasformato le Province in enti di secondo grado. Oltre a ciò, ha introdotto una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni;
- La Legge 56/2014 aveva fissato al 31 dicembre 2014 il termine ultimo per le Regioni per approvare le proprie leggi di riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province. Nel settembre 2014, al fine di accelerare tale adempimento, Governo, Regioni, Province e Comuni hanno siglato, in sede di Conferenza Unificata, un Accordo nel quale la data del 31 dicembre veniva individuata non più per l'approvazione delle leggi regionali, ma quale limite temporale per la presentazione di idonei dispositivi normativi;
- con la L. R. n°31 del 30/10/2015 recante "riforma del sistema di governo regionale e territoriale", la Regione ha intrapreso il processo di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province;
- con la L. R. n° 37 del 28/12/2015 è stata istituita la "Sezione Regionale di vigilanza della Regione Puglia" che (art. 3) si compone del "Nucleo Vigilanza Ambientale" e del "Nucleo Vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza"; il "Nucleo di Vigilanza Ambientale", quale articolazione della "Sezione Regionale di Vigilanza", è costituito dal personale di Polizia Provinciale dichiarato soprannumerario dagli atti provinciali di riorganizzazione, per un numero di 85 unità, che risulta regolarmente immesso nei ruoli regionali.;
- l'art. 2 della L. R. n. 37/2015) attribuisce alla "Sezione regionale di Vigilanza " le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane e, in particolare, della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza ;
- l'art.4 della legge 37/2015, prevede che l'adozione da parte della G.R. di due regolamenti: uno relativo all'organizzazione della Sezione di Vigilanza Regionale e uno relativo ai procedimenti amministrativi inerenti le funzioni di cui all'art.2 della l.r. n. 37/2015;
- l'art.12 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1 ha modificato il comma 1 dell'art. 2 della l.r. n 31 /2015 con la soppressione della parola "ambiente", recependo, così, le osservazioni del



aut

Governo nazionale per cui il trasferimento della funzione nel suo complesso si pone in contrasto con l'attribuzione alle Province, a titolo di funzione fondamentale, dell'attività di tutela e di valorizzazione dell'ambiente, stabilita dall'art. 1, comma 85, lett. A), della legge n. 56 del 2014, nonché con l'attribuzione alla Stato **in via esclusiva** della tutela dell'ambiente ai sensi dell'art. 117 Cost., secondo comma, lett. s);

- Pertanto, confermato anche dalla norma regionale che la funzione relativa alla tutela dell'ambiente è di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., secondo comma, lett. s), si rileva che alla Regione restano, comunque, attribuite le competenze in materia ambientale discendenti dalle norme statali contenute nel decreto n. 152 "Norme in materia ambientale" nonché la responsabilità dei compiti in materia ambientale delegati in favore delle Province così come definite dalle correlate leggi regionali in materia ambientale;
- Considerato che la l.r. n. 9 del 27.05.2015, recante "disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla l.r. n. 31/2015", ha trasferito alla Regione Puglia le funzioni amministrative "di controllo e di vigilanza ambientale e rurale di cui all'art. 2 della l.r. n. 37/2015 (istituzione della sezione regionale di Vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima" (art. 2, comma 1, lett. c), nonché la funzione di autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative (art. 2, comma 2);
- Rilevato, pertanto, che la effettiva decorrenza e le modalità del trasferimento della funzione di "controllo e vigilanza ambientale e rurale" di cui all'articolo 2 della Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37, sono disciplinate dalla medesima legge n. 37/2015 così come, peraltro, viene confermato dalle disposizioni di cui alla l.r. n. 9 che all'art. 2, comma 1, lettera che recita: *"Sono oggetto di trasferimento alla Regione e dalla stessa esercitate c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima"*;
- Considerato che, nel caso specie, non rileva il riferimento all'art. 6, della l.r. n. 9/2016, circa la definizione degli adempimenti ivi previsti che riguardano certamente le altre funzioni di cui all'art. 2 della medesima l.r. n. 9/2016, ma non quella di cui trattasi, atteso che quest'ultima è già disciplinata dalla l.r. n. 37/2015 e non necessita di ulteriori passaggi normativi e che, pertanto, l'Osservatorio regionale di cui al punto 13 lett. b) dell'Accordo ai sensi dell'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014, sancito in Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014, nel caso della funzione di vigilanza, aveva solo il compito di concordare con gli Enti cedenti *"l'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative destinate dalle province e dalla Città metropolitana di Bari"* all'esercizio della stessa;



Aut

- Considerato che, in merito, le Intese Interistituzionali definite in Osservatorio hanno già consentito la sottoscrizione delle relative Convenzioni che dispongono la disponibilità di quei beni anche con il concorso delle *"risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria"* così come dispone la norma regionale, conseguendo, pertanto, che non ci sono ulteriori adempimenti di competenza dell'Osservatorio per il trasferimento della funzione di vigilanza alla Regione e che si rende necessario dare esecutività alle disposizioni normative regionali ivi compresa la predisposizione del regolamento di cui all'art. 4 della l.r. n. 37/2015 che viene adottato dalla Giunta, assegnato alla Commissione consiliare competente e poi definitivamente approvato, senza che necessiti, ancorchè non previsto dalla norma, alcun passaggio in Osservatorio Regionale;
- Considerato, altresì, che in riscontro alla richiesta avanzata dal Dipartimento Mobilità, qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio con nota n. 2516 del 14.09.2016 con riferimento alla qualifica di polizia giudiziaria in capo al personale della ex polizia provinciale immesso nei ruoli regionali, la Prefettura di Bari, con nota n. 43753/Area O.P.I. Bis del 29.09.2016, ha espresso il proprio orientamento sentito il Ministero dell'Interno;
- Visto che la Prefettura di Bari con la predetta nota prot. n. 43753/1/Area O.P.I. bis, nel richiamare il parere espresso dal Ministero dell'Interno trasmesso dalla Prefettura di Bari con nota prot. n. 43753/Area O.P.I. Bis del 29/09/2016, ha ritenuto che il personale di che trattasi conservi la qualifica di ufficiale e agente di p.g.. se espleta le funzioni che la richiedono ed inoltre, tale personale, previa verifica dei requisiti soggettivi, non necessita di un nuovo decreto prefettizio di qualifica di ufficiale ed agente di p.s.;
- Visto che successivamente, giusta nota prot. A00-01v/516 del 17/01/2017, sono state acquisite da parte dei dipendenti interessati le autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti soggettivi necessari a rivestire la qualifica di ufficiale e agente di p.s. ai fini del riconoscimento di tale qualifica;

Tutto ciò premesso e considerato, in attuazione del comma 1 della l.r. 37/2015 si propone alla Giunta Regionale lo schema di regolamento composto da 26 articoli e relativi allegati A,B,C,e D che si riferisce al solo " Nucleo di vigilanza ambientale " di cui all'art.3 della l.r. 37/2015, come modificato dall'art. 1 della l.r. n. 5/2016, costituito dall'organico del personale di Polizia Provinciale dichiarato soprannumerario dalle Province e trasferito nei ruoli della Regione ;

Lo schema di regolamento delinea le funzioni, le attività e le qualifiche del personale, definisce la organizzazione della struttura, con individuazione delle figure professionalità e relativi compiti, delle regole di comportamento e delle caratteristiche delle uniformi del "Nucleo di vigilanza" con riferimento alla vigilanza sulle funzioni di competenza regionale.

Si dà atto ,infine ,che in data 21 aprile 2017 l'Assessore al ramo ha tenuto la riunione di informazione con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali



Handwritten signature

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. N. 28/01 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore dott Antonio Nunziante previe intese con l'Assessore Filippo Caracciolo propone alla Giunta regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. d) e K) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Personale e Organizzazione;
 - Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti della Sezione di Vigilanza Ambientale e Sezione Personale e Organizzazione oltre che dai Direttori dei dipartimenti "Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio" e "Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. Di adottare ^{lo schema di} regolamento del "Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia nel testo allegato di n° 26 articoli e relativi allegati A,B,C,e D che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di disporre che il regolamento adottato venga trasmesso, per il tramite del Segretariato Generale della G.R. al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere preventivo della competente Commissione Consiliare obbligatorio non vincolante, nel termine ridotto di giorni 15 di cui all'art. 44, comma 2 della L.R. 7/2004, come modificato dall'art. 3 della L.R. 44/2014, ricorrendone le ragioni di necessità e urgenza;
3. Di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione definitiva del regolamento.
4. Di dare atto che con successivi provvedimenti saranno adottati gli ulteriori regolamenti previsti dall'art 4 della l.r. 37/2015;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;



6. Di disporre la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della l.r. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa.

6.

Il Segretario Generale
della Giunta Regionale

Dott.ssa CARMELA MORETTI
carmela moretti

dott. Antonio NUNZIANTE
Antonio Nunziante



aut.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale

Dott.a Maria Antonia Iannarelli



Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione

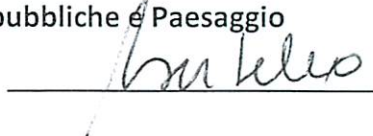
Dott. Nicola Paladino



Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, in applicazione di quanto disposto dal DPGR n. 443/2015, non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni: _____

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio

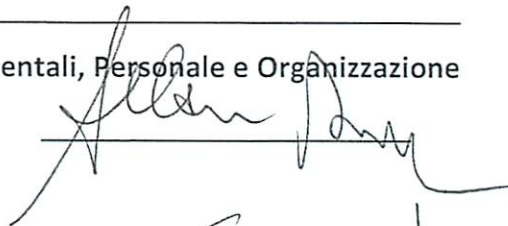
ing. Barbara Valenzano



Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, in applicazione di quanto disposto dal DPGR n. 443/2015, non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni: _____

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

Dott. Angelosante Albanese



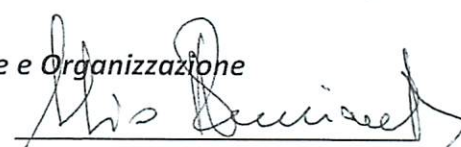
L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente

Dott. Filippo Caracciolo



Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione

dott. Antonio Nunziante



Il Presente provvedimento è esecutivo

Il Segretario della Giunta

Dott.a CARMELA MORETTI

carmela moretti



BOZZA DI REGOLAMENTO DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA
INDICE

PREMESSA

- ART. 1 - NUCLEO REGIONALE DI VIGILANZA AMBIENTALE**
ART. 2 - FUNZIONI DEL NUCLEO VIGILANZA AMBIENTALE DELLA SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA
ART. 3 - ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE
ART. 4 - QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL NUCLEO VIGILANZA AMBIENTALE
ART. 5 - ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE
ART. 6 - ATTRIBUZIONI DEL DIRIGENTE DEL NUCLEO
ART. 7 - ATTRIBUZIONI DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE TERRITORIALI
ART. 8 - ATTRIBUZIONI DEGLI SPECIALISTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE
ART. 9 - ATTRIBUZIONI DEGLI AGENTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE
ART. 10 - NORME DI CONDOTTA
ART. 11 - DIVIETI E INCOMPATIBILITÀ
Art. 12 CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI, DEI DISTINTIVI DI GRADO, DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI IN DOTAZIONE AL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE .
ART. 13 - UNIFORME
ART. 14 - DISTINTIVI DI GRADO
ART. 15 - DISTINTIVO DI SERVIZIO/TESSERA DI RICONOSCIMENTO
ART. 16 - ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO
ART. 17 - REPERIBILITÀ
ART. 18 - PATROCINIO LEGALE, ASSICURAZIONE
ART. 19 - REGISTRI DI SERVIZIO
ART. 20 - DOTAZIONE, USO E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI SERVIZIO
ART. 21 - ARMI
ART. 22 - MODALITÀ DI PORTO DELL'ARMA
ART. 23 - CONSEGNA E RITIRO DELLE ARMI
ART. 24 - ISTITUZIONE DELL'ARMERIA
ART. 25 - FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO
ART. 26 - NORME FINALI

PREMESSA

La Sezione di Vigilanza Regionale è diretta da un Dirigente Regionale e si compone del "Nucleo di vigilanza ambientale" e del "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza".

Il presente regolamento si riferisce al "Nucleo di vigilanza ambientale" costituito dall'organico del personale di Polizia Provinciale trasferito nei ruoli della Regione Puglia.

ART. 1 - NUCLEO REGIONALE VIGILANZA AMBIENTALE

1. La Regione Puglia ha istituito con Legge regionale n. 37/2015 all'interno della Sezione regionale di vigilanza il Nucleo di vigilanza ambientale per l'espletamento delle funzioni regionali di controllo e vigilanza ambientale, nonché per l'esercizio delle medesime funzioni nelle altre materie di cui all'art. 2 della L.r. cit., nonché di quelle che saranno trasferite alla Regione dalle Province ai sensi dell'art. 6 della L.r. n.9/2016.

ART. 2 - FUNZIONI DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE DELLA SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

1. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza, nell'ambito del territorio regionale, svolge le funzioni di cui al D.P.G.R. n.316/2016, ovvero quelle individuate nel complesso delle attività di controllo e vigilanza dirette a prevenire e reprimere le azioni da cui possono derivare danni alle collettività insediate sul territorio e alle istituzioni.

2. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza si organizza secondo ambiti territoriali di competenza e svolge le seguenti funzioni di cui alla L.r. n.37/2015 come delineato al successivo art. 5:

- polizia amministrativa;
- polizia ambientale;
- polizia mineraria;



- vigilanza ittico – venatoria.

3. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza svolge, altresì, attività di collaborazione con le Sezioni regionali che svolgono funzioni di vigilanza in materia di trasporti, sanità e altri ambiti di specifica competenza regionale, ivi incluse quelle in capo alle Autorità di controllo (ARPA, ARES, ASL).

4. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza, in occasione di disastri o nell'imminenza degli stessi, potrà essere, nel rispetto della normativa vigente, a disposizione dell'Amministrazione regionale e dei comitati all'uopo costituiti.

5. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza non svolge funzioni autorizzatorie nelle materia in cui esercita il controllo e la vigilanza, ai sensi delle disposizioni vigenti.

6. Il personale con qualifica di PG verrà utilizzato per i relativi compiti di istituto.

ART. 3 - ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE

1. Il Nucleo di vigilanza ambientale fa capo al Dirigente della Sezione regionale di vigilanza ed è organizzato, secondo le esigenze provenienti dai territori, in Strutture organizzative territoriali amministrate dalla Sezione e funzionali al miglior esercizio delle funzioni di cui agli artt. 2 e 5 del presente Regolamento; la responsabilità delle Strutture organizzative può essere attribuita solo a personale di comprovata esperienza con riferimento ai compiti affidati nei limiti di quanto previsto dal D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015 e ss. mm. ii. appartenenti al personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale, provenienti esclusivamente dall'area di vigilanza in possesso delle qualifiche di cui al successivo art. 4:

- istruttori direttivi – specialisti - di vigilanza ambientale regionale (cat. D);
- istruttori – agenti - di vigilanza ambientale regionale (cat. C);
- personale amministrativo e tecnico.

2. Le funzioni e le attività del Nucleo di vigilanza ambientale sono svolte all'interno di ambiti di competenza specialistica per materia e per competenza.

3. L'organizzazione del Nucleo di vigilanza ambientale è recepita con apposito D.P.G.R.

ART. 4 - QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE

1. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale con la qualifica di agente/specialista di vigilanza ambientale, nell'ambito territoriale di competenza, nei limiti delle proprie attribuzioni e del proprio stato giuridico e nelle forme previste dalla legge, rivestono la qualifica di:

1. pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice penale;
2. agente/ufficiale di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 del Codice di procedura penale;
3. ausiliari di pubblica sicurezza ai sensi dall'art.5 della Legge 8 Marzo 1986 n. 65, in possesso di regolare decreto prefettizio.

ART. 5 - ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE

1. I componenti del Nucleo di vigilanza ambientale, nelle forme e nei modi stabiliti dalle leggi vigenti, sono preposti allo svolgimento delle seguenti attività:

- a. controllo e vigilanza sulla osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle autorizzazioni, e delle altre disposizioni emanate dalla Regione Puglia al fine di prevenire e reprimere le infrazioni nelle materie di competenza;
- b. accertamenti, rilevazioni, raccolta di informazioni ed altri compiti previsti da leggi e regolamenti;
- c. vigilanza, accertamento degli illeciti e irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di polizia mineraria, ai sensi delle L.r. n.37/1985 e n.44/1975;
- d. vigilanza ambientale, e irrogazione delle sanzioni in materia di tutela dei corpi idrici e degli scarichi ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. n.152/2006;
- e. vigilanza ambientale in materia di ottemperanza alle prescrizioni in materia di assoggettabilità a VIA regionale e in materia di VIA regionale, ai sensi della normativa vigente;
- f. attività di controllo, congiuntamente ad Arpa, delle installazioni ricadenti nel campo di applicazione della parte seconda, Titolo III-Bis, del D. Lgs. n.152/2006 di competenza regionale;



g. vigilanza, accertamento degli illeciti e irrogazione delle sanzioni amministrative in materia ittico-venatoria, ai sensi della L.r. n.27/1998, per effetto del trasferimento alla Regione di tutte le relative funzioni amministrative svolte dalle province e dalla Città metropolitana di Bari, operato con l'art. 20 della L.r. n.23/2016.

2. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione, in attuazione di convenzioni/accordi può prestare la propria attività anche d'intesa con altri enti e/o associazioni interessate.

ART. 6 ATTRIBUZIONI DEL DIRIGENTE DELLA SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

1. Il Dirigente della Sezione regionale di Vigilanza, sulla base delle direttive impartite dal Direttore del Dipartimento, provvede:

- a. a definire il Piano triennale e annuale delle attività e disporre gli interventi della Sezione, organizzando i relativi servizi;
- b. a promuovere il coordinamento degli ambiti territoriali, al fine di assicurare l'omogeneità dell'attività di intervento e l'uniforme applicazione delle disposizioni normative;
- c. disporre affinché i mezzi di trasporto, le armi, le uniformi e qualsiasi attrezzatura assegnata in dotazione alla Regione Puglia siano utilizzati esclusivamente per ragioni di servizio e mantenuti in perfetta efficienza;
- d. a vigilare ed eventualmente notiziare alle autorità competenti in materia di VIA-AIA in relazione alla mancata ottemperanza alle prescrizioni impartite con i provvedimenti autorizzativi, ovvero in relazione a eventuali condizioni di rischio ambientale o sanitario, nonché alle criticità connesse all'esercizio di impianti e/o attività industriali.
- e. a verificare che la stesura dei verbali relativi agli illeciti amministrativi accertati sia conforme alle norme, curando l'emanazione dei provvedimenti sanzionatori, ai sensi delle disposizioni vigenti, rimuovendo senza ritardi le cause che possono determinare eventuali irregolarità nella stesura e nella esecuzione dei provvedimenti stessi;
- f. a monitorare che venga aggiornato il registro carico/scarico delle armi e munizioni del personale di Vigilanza Ambientale e a disporre che le armi siano tenute e custodite in armeria dal consegnatario, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

ART. 7 ATTRIBUZIONI DEI RESPONSABILI TERRITORIALI

I responsabili territoriali devono appartenere alla categoria giuridica D e, in particolare, svolgono le seguenti attività:

- a. coordinano gli specialisti di vigilanza e gli istruttori agenti nello svolgimento delle loro attività, curando la disciplina e l'impiego tecnico/operativo del personale;
- b. curano l'istruttoria formale dei procedimenti che rivestono particolare complessità secondo gli ordini di servizio del Dirigente della Sezione;
- c. elaborano programmi di intervento negli ambiti di competenza da sottoporre all'approvazione del Dirigente della Sezione;
- d. svolgono ogni altro compito assegnato dal Dirigente della Sezione;
- e. si configurano come terminali provinciali per le trasmissioni di competenza all'Autorità Giudiziaria e curano l'archivio delle pratiche di rilevanza penale assicurandone la riservatezza;
- f. verificano la regolarità della stesura dei verbali relativi ai reati e alle infrazioni rilevate, curando l'emanazione dei provvedimenti sanzionatori, ai sensi delle disposizioni vigenti, rimuovendo senza ritardo le cause che possono determinare eventuali irregolarità nella stesura e nella esecuzione dei provvedimenti stessi;
- g. verificano che venga aggiornato il registro carico/scarico delle armi e munizioni del personale di Vigilanza Ambientale e a disporre che le armi siano tenute e custodite in armeria dal consegnatario, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- h. verificano la corretta compilazione e conservazione dei registri di cui all'art. 18 del presente Regolamento.

ART. 8 - ATTRIBUZIONI DEGLI SPECIALISTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE

1. Gli specialisti di vigilanza ambientale regionale:



- a. coordinano gli agenti nello svolgimento delle loro attività;
- b. forniscono istruzioni agli agenti nelle aree territoriali di competenza;
- c. accertano, contestano le infrazioni e redigono i relativi verbali, assicurandone la notifica;
- d. emanano le ordinanze-ingiunzione o gli atti e i provvedimenti con valenza esterna su apposita delega del Dirigente di Sezione;
- e. coordinano sul posto, congiuntamente agli agenti di vigilanza, gli accertamenti di natura complessa;
- f. Lo specialista di vigilanza può sostituire il Responsabile Territoriale, in caso di impedimento e/o assenza di quest'ultimo, su disposizione del Dirigente di Sezione; in caso di assenza e/o impedimento del sostituto designato sarà lo specialista di vigilanza più anziano per servizio a sostituire il Responsabile Territoriale;
- g. curano la corretta compilazione e conservazione dei registri di cui all'art. 18 del presente Regolamento.

ART. 9 - ATTRIBUZIONI DEGLI AGENTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE

- 1. Gli agenti di vigilanza ambientale regionale:
 - a. esercitano la vigilanza nelle materie di competenza, secondo le direttive impartite;
 - b. accertano, contestano le infrazioni e redigono i relativi verbali, assicurandone la notifica;
 - c. curano la custodia degli oggetti sequestrati e la successiva consegna agli Uffici competenti unitamente al verbale di sequestro.;
 - d. riferiscono sull'evoluzione delle attività e trasmettono tempestivamente tutti gli atti relativi ad attività terminata al funzionario sovraordinato per gli adempimenti di competenza;
 - e. gli istruttori di vigilanza si distinguono per gradi simbolici e per anzianità di servizio; il più alto in grado o, a parità di grado, il più anziano, svolge il compito di capopattuglia ed è responsabile della consegna degli atti prodotti a chi di competenza.

ART. 10 - NORME DI CONDOTTA

- 1. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale mantiene in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza e imparzialità, tenendo una condotta irrepreensibile astenendosi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro dell'Amministrazione regionale.
- 2. Il personale deve mantenere una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche al di fuori dal servizio.
- 3. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale e quello di differente profilo professionale assegnato alla medesima Sezione è tenuto all'osservanza del segreto d'ufficio ai sensi della normativa vigente e non può fornire a chi non ne abbia diritto notizie relative ai servizi d'istituto o a provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, da cui possa derivare danno all'Amministrazione o a terzi. Resta salvo in ogni caso il diritto all'informazione e all'accesso alla documentazione amministrativa ai sensi della normativa vigente e del regolamento regionale sull'accesso agli atti.

ART. 11 - DIVIETI E INCOMPATIBILITÀ

- 1. Gli appartenenti del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale hanno divieto di prestare consiglio o assistenza a privati nella redazione e presentazione di ricorsi, di esposti, pratiche e progetti in genere, inerenti ad argomenti di competenza della Regione, nell'interesse di altri soggetti pubblici e privati.
- 2. Devono evitare, di fronte a terzi, discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei colleghi, dei superiori gerarchici e dell'Amministrazione. Al personale, anche se non in servizio, è vietato svolgere atti o tenere atteggiamenti che possano ledere il prestigio e l'onore dell'istituzione.
- 3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia ai vigenti regolamenti regionali, nonché al Codice di comportamento di cui al D.P.R. n.62/2013 e all'art. 51 c.p.c..

ART. 12 CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI, DEI DISTINTIVI DI GRADO, DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI IN DOTAZIONE AL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE.

Nel presente regolamento, si definiscono:

- a) le caratteristiche e i modelli delle divise degli addetti al nucleo di vigilanza ambientale con i relativi elementi identificativi (Allegato A);
- b) i simboli distintivi di grado (Allegato B);
- c) i distintivi di servizio e le tessera di riconoscimento (Allegato C);
- d) le tipologie dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al nucleo di vigilanza ambientale, (Allegato D).

ART. 13 - UNIFORME

1. Le caratteristiche delle uniformi con i relativi elementi identificativi (Allegato A) sono rese conformi a quelle previste dall'allegato B del regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2011.
2. Gli appartenenti al Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione di vigilanza regionale, quando sono in servizio, devono vestire l'uniforme ordinaria con gli stemmi e i gradi distintivi previsti, fornita dalla Regione mantenendola pulita e in buono stato.
3. La divisa è contrassegnata da gradi e segni di riconoscimento conformi al proprio grado e alle norme di cui all'allegato C del regolamento regionale n. 11/2017.
4. L'uso dell'abito civile in servizio deve essere autorizzato dal Responsabile territoriale, di volta in volta in base alle esigenze di servizio.
5. E' assolutamente vietata ogni modifica all'uniforme, nonché indossare durante il servizio in divisa altri indumenti, accessori o distintivi visibili non previsti dal presente Regolamento.
6. E' vietato, altresì, indossare la divisa fuori dell'orario di servizio, salvo che nella percorrenza casa sede di servizio.

ART. 14 - DISTINTIVI DI GRADO

I simboli distintivi di grado (Allegato B) sono rese conformi a quelle previsti dall'allegato C del regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2011.

1. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione di Vigilanza Regionale, fatti salvi i diritti acquisiti nell'Ente di appartenenza, indosserà, in base alla categoria giuridica e/o economica di appartenenza nonché all'esperienza maturata, i gradi così come previsti Regolamento Regionale n. 11/2017.
2. I simboli distintivi di grado hanno, tuttavia, funzione simbolica e mirano a distinguere l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nel Nucleo di vigilanza Ambientale della Sezione di Vigilanza e non incidono sullo stato giuridico ed economico del personale addetto che è regolato esclusivamente dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalle altre disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.
3. Le denominazioni, le descrizioni e le immagini dei simboli distintivi di grado e relativi soggetti sono analiticamente contenuti nell'allegato C sopracitato.

ART. 15 - DISTINTIVO DI SERVIZIO/TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1. A tutto il personale del Nucleo di vigilanza ambientale è assegnato un distintivo di servizio e una tessera di riconoscimento le cui caratteristiche sono definite nell'allegato C in conformità all'allegato D del Regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017, che è indossato in maniera visibile con l'uniforme di servizio.
2. Al personale del Nucleo di vigilanza ambientale è assegnato un distintivo di servizio recante il proprio numero di matricola, che è indossato in maniera visibile con l'uniforme di servizio.
3. Il distintivo è conservato con cura dall'operatore. L'eventuale furto o smarrimento è immediatamente denunciato al Dirigente della Sezione.
4. A tutto il personale del nucleo di vigilanza ambientale è assegnata una tessera di riconoscimento, rilasciata dal capo dell'amministrazione di appartenenza.
5. I consegnatari sono responsabili della diligente conservazione della tessera di riconoscimento, del distintivo di servizio e della placca.



6. La tessera di riconoscimento, il distintivo e la placca di servizio devono essere immediatamente riconsegnati alla Amministrazione qualora il dipendente cessi definitivamente o venga sospeso dal servizio.

ART. 16 ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO

1. L'orario di lavoro settimanale è quello fissato dalla contrattazione nazionale e decentrata. E' articolato di norma in cinque giorni su sette in regime di turnazione, ovvero in altre forme di articolazioni in base alle esigenze di servizio, durante l'arco della settimana, come previsto dal combinato degli artt. 22 e 24 del CCNL del 14.09.2000 modificato dal CCNL 5.10.2001.
2. E' compito del Dirigente della Sezione definire l'articolazione dell'orario di lavoro per garantire il più funzionale orario di servizio ed una completa ed efficiente copertura di vigilanza del territorio regionale, nel rispetto delle relazioni sindacali contrattualmente previste.
3. Qualora urgenti e improrogabili necessità lo richiedano, sarà individuato dal dirigente della Sezione specifico personale per prestazioni eccedenti l'orario di lavoro di cui alle norme vigenti e agli accordi sindacali.
4. L'orario di servizio dovrà tendere ad assicurare la massima funzionalità delle strutture e degli Uffici, l'erogazione dei servizi all'utenza e la tutela degli interessi pubblici alla funzione di vigilanza.

ART. 17 - REPERIBILITÀ

1. Nelle more dell'adozione del Regolamento regionale che individua i servizi e le aree di attività da ricondurre nell'ambito della disciplina della reperibilità è istituito il servizio di pronta reperibilità per il Nucleo di Vigilanza Ambientale ai sensi dell'art. 23 co. 1 del CCNL 14.09.2000 come integrato dall'articolo 11 del CCNL del 05.10.2001.
2. Spetta al dirigente della Sezione di Vigilanza Ambientale decidere, in relazione alla situazione determinatasi, se attivare o meno l'intervento dei soggetti in reperibilità.
3. Il dirigente della Sezione di Vigilanza Ambientale, inoltre:
 - a. sovrintende il servizio di reperibilità;
 - b. definisce il numero dei lavoratori chiamati a partecipare all'intervento, tenendo conto che il numero dei soggetti coinvolti deve essere sufficiente a fronteggiare l'esigenza in modo da non risultare irrisorio ma nemmeno eccessivo rispetto all'intervento;
 - c. impartisce disposizioni ed istruzioni al personale addetto al servizio, anche attraverso il referente territoriale;
 - d. approva l'elenco dei lavoratori inseriti nei servizi di reperibilità.
4. Il Referente territoriale redige l'elenco dei dipendenti inseriti nei servizi di reperibilità, cura la predisposizione dei turni e li sottopone all'approvazione del dirigente della Sezione di Vigilanza ambientale.
5. Il dirigente della Sezione di Vigilanza ambientale predispone, in linea con le norme del CCNL del 14.09.2000, un manuale operativo da aggiornare di volta in volta, ove riportare le modalità di svolgimento del servizio (es. modalità per la chiamata in servizio del dipendente, funzioni del Referente territoriale, ecc...). tale manuale dovrà essere portato a conoscenza dei dipendenti interessati alla reperibilità prima della programmazione dei turni.
6. Le risorse idonee a consentire l'attivazione dell'istituto della reperibilità trovano copertura nei limiti dei rispettivi Fondi del salario accessorio e dello straordinario per il personale ex provinciale, costituiti dall'Amministrazione regionale per ciascuna Provincia di provenienza, fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge n. 56/2014.

ART. 18 - PATROCINIO LEGALE, ASSICURAZIONE

Si rinvia alle disposizioni del CCNL vigente in materia.

1. Gli agenti e gli specialisti del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale usufruiscono di assicurazione per responsabilità civile verso terzi derivante dall'uso delle armi per motivi di servizio, oltre alle altre forme di assicurazione e assistenza previste dalle norme vigenti.

ART. 19 - REGISTRI DI SERVIZIO



1. Ferma restando l'unicità del protocollo regionale, sono tenuti in perfetto ordine e diligentemente compilati i registri previsti per legge, ripartiti per materia di intervento e comunque:
 - il registro delle informative di reato;
 - il registro dei processi verbali di accertata violazione amministrativa;
 - il registro delle notificazioni relative alle competenze d'ufficio;
 - il registro del materiale sequestrato e dissequestrato.
2. Sono altresì istituiti, a cura del Dirigente della Sezione:
 - i registri previsti dalla vigente normativa in materia di armamento;
 - i registri e le schede di servizio delle pattuglie;
 - l'inventario dei beni in uso.
3. I registri sono istituiti in modo da non poter essere manomessi o contraffatti.

ART. 20 - DOTAZIONE, USO E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI SERVIZIO

1. I mezzi di locomozione e trasporto di servizio, al pari di ogni dotazione individuale e/o comune in uso al personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione, (allegato D) devono essere conformi alle indicazioni riportate nell'allegato D del Regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017.
2. I mezzi di locomozione e trasporto di servizio, al pari di ogni dotazione individuale e/o comune in uso al personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione, devono essere utilizzati con cura, solo per ragioni di servizio e quando ne sia giustificato il motivo, e solo dagli operatori del Nucleo di vigilanza Ambientale.
3. Per ogni mezzo verrà tenuto un registro di servizio sul quale verranno registrati giornalmente, a cura del personale a cui è assegnato, l'itinerario, la percorrenza chilometrica, l'orario di partenza e di arrivo, i rifornimenti di carburante e di lubrificazione nonché le operazioni di manutenzione e riparazione.
4. E' vietato apportare manomissioni agli automezzi, o permettere la guida o l'uso dei mezzi a persone estranee alla Sezione. E' altresì vietato trasportare sui mezzi di servizio persone estranee, fatto salvo i casi eccezionali inerenti al servizio.
5. I lavori di manutenzione e/o riparazione dovranno essere segnalati al responsabile preposto, il quale provvederà tempestivamente a richiedere al dirigente della sezione competente l'autorizzazione alla relativa esecuzione.
6. I mezzi di servizio devono essere assicurati con l'estensione dell'assicurazione, oltre che ai trasportati, anche al conducente.
7. E' compito del responsabile preposto controllare che i mezzi impiegati nel servizio siano usati e custoditi con la necessaria diligenza.
8. Spetta al personale assegnatario degli automezzi curarne la custodia e la normale manutenzione con responsabilità per danni causati da imperizia e/o negligenza.
9. Gli appartenenti alla Sezione addetti alla guida dei mezzi di locomozione in dotazione al servizio, in possesso della patente di guida, sono dotati a seguito di richiesta da part dell'amministrazione regionale all'Ente competente (Prefettura), della prevista patente di servizio, qualora non ne fossero già in possesso nell'ente di provenienza.

ART. 21 - ARMI

1. Le armi in dotazione al Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale sono quelle previste dalle vigenti disposizioni normative in materia per gli agenti di pubblica sicurezza.
2. E' fatto sempre obbligo agli specialisti e agli agenti di giustificare il numero dei colpi in qualunque circostanza sparati.

ART. 22 - MODALITÀ DI PORTO DELL'ARMA

1. A tutto il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale è fatto assoluto divieto di portare armi diverse da quelle in dotazione.
2. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale, autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi, porterà l'arma in dotazione in modo non visibile.
3. Per quanto non previsto dal presente articolo valgono tutte le disposizioni vigenti in materia e in analogia, quelle contenute nel Decreto del Ministro dell'Interno n.145 del 4 marzo 1987.



ART. 23 - CONSEGNA E RITIRO DELLE ARMI

1. Il personale del **Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale** cui è assegnata l'arma in via permanente e continuativa deve:

- a. verificare, al momento della consegna, la corrispondenza dei dati di identificazione dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- b. applicare sempre e comunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma.

Art. 24 - ISTITUZIONE DELL'ARMERIA

1. È istituita l'armeria della Sezione e con D.G.R. sarà nominato il consegnatario delle armi nelle forme e nei modi di cui al D.M. 04/03/1987 n. 145 e successive modificazioni.
2. L'armeria oltre che per il deposito delle armi in dotazione sarà utilizzata anche per la custodia delle armi, delle munizioni e quant'altro sia oggetto di sequestro.
3. Gli addetti al servizio in possesso della qualità di Ausiliario di P.S. sono legittimati a trasportare e detenere le armi e le munizioni sequestrate in occasione dell'accertamento di illeciti amministrativi e/o di illeciti penali per il tempo necessario alle operazioni di deposito presso il locale armeria o alle Cancellerie dei competenti Uffici Giudiziari.
4. Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 5 e 7 del D.P.R. 22/07/1982, n. 571, le armi sequestrate, depositate nel locale armeria, sono custodite dal consegnatario delle armi che curerà altresì l'aggiornamento del registro di carico e scarico e procederà conseguentemente a quanto previsto dal citato D.P.R. n. 571/82.

ART. 25 FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

1. Su proposta del Dirigente della Sezione, e nel rispetto delle relazioni sindacali, sono promossi periodicamente corsi di formazione e di aggiornamento per il personale della Sezione, sulle materie di competenza, al fine di assolvere le funzioni di spettanza con adeguata preparazione e professionalità.

ART. 26 - NORME FINALI

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia, il personale transitato dalle Province alla Regione Puglia mantiene la posizione giuridica ed economica, quest'ultima con riferimento alle voci del trattamento economicamente fondamentale ed accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata.

L'attribuzione dei gradi avverrà, fatti salvi i diritti acquisiti nell'ente di provenienza, in base alla categoria giuridica ed economica di appartenenza.

Il personale riallocato presso la Regione Puglia a far data dal 1 gennaio 2016, provvisoriamente incardinato per lo svolgimento delle relative funzioni presso l'assessorato all'Ambiente ai sensi dell'art.5 della l.r.37/2015.....

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia, quelle dei contratti collettivi nazionali e decentrati.

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R. 12/05/2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia". È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.



ALLEGATO "A"

Uniforme

del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



Tipologia di uniformi

- La divisa del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, incardinato nella Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia, è composta dalle seguenti uniformi:
- -a) uniforme ordinaria;
- -b) uniforme di servizio (operativa);
- La foggia e colori dei capi d'abbigliamento e degli accessori costituenti l'uniforme sono:
 - • blue scuro per i tessuti dell'uniforme ordinaria;
 - • blue scuro per i tessuti dell'uniforme operativa;
 - • nero per il cuoio;
 - • blue con scritte bianche per le targhette;
 - • distintivi di grado, alamari e mostrine come disposto all'allegato "B".

DIVISA INVERNALE Ordinaria UOMO

BERRETTO: n.1

- colore blue
- modello semi "bulgaro", rigido, visiera nera
- fascia blu a righe (damascata per i comandanti)
- stemma della Regione in posizione centrale sulla parte frontale
- fodera blue di cotone;

GIACCA: n. 1

- colore blu scuro
- monopetto con colletto aperto, quattro bottoni di color oro satinato
- quattro tasche sovrapposte con cannello e pattina e bordi inferiori arrotondati, di cui due piccole sul petto e due grandi sulle falde laterali
- spacco posteriore
- spalline fermate con bottone e filettate con panno di colore rosso
- distintivi di grado sulle spalline o, in assenza di gradi, stemma della Regione.
- alamari, dimensioni cm. 7,00 x 2,50 con ancoraggio spillo clip (n. 2)
- sulla manica sinistra, stemma della Regione Puglia a forma di scudetto in materiale plastico applicato con sistema a velcro

PANTALONI: n.2

- dello stesso colore e tessuto della giacca
- modello classico lungo con "pinces" singola, senza risvolti e con battitacco
- due tasche laterali diagonali (apertura cm. 16, profondità cm. 30) e due tasche posteriori chiuse con bottoni in tinta con il tessuto (apertura cm. 10, profondità cm. 15)
- sette passanti per cintura (altezza cm. 4)
- chiusura centrale con cerniera, tirapancia ricavato nella controfinta
- foderato fino all'altezza del ginocchio.

CAMICIA: n.4

- di colore bianco
- a manica lunga, di taglio classico
- collo rigido ½ francese
- chiusura con bacchettatura e 7 bottoni in madreperla
- polsini con angoli smussati e chiusura a doppio bottone.



CRAVATTA:n.1

- di colore blu scuro
- in tessuto misto seta, a lavorazione saglia
- classica o a nodo fisso a strappo.

CALZE:n.4

- di colore blu scuro
- lunghezza al polpaccio
- bordo elasticizzato con rinforzi alla punta e al tallone.

SCARPA:n.1

- di colore nero
- modello scarponcino a metà caviglia
- allacciatura con 5 coppie di occhielli rinforzati.
- impermeabile

DIVISA INVERNALE Ordinaria DONNA**BERRETTO:n.1**

- stesse caratteristiche di quello maschile
- modello "BANCROFT" femminile.

GIACCA:n.1

- stesse caratteristiche di quella maschile.

PANTALONE: n.1

- stesse caratteristiche di quello maschile, senza "pince".

GONNA : 1

- di colore blu scuro e tessuto come quello della giacca
- lunghezza al ginocchio
- due pieghe centrali dall'esterno verso l'interno
- due "pince" davanti e due dietro e spacco sormontato di 160 mm
- chiusura posteriore al centro con cerniera, occhiello e bottone.

CAMICIA:n. 4

- stesse caratteristiche di quella maschile, con abbottonatura femminile.

CRAVATTA: n1

- stesse caratteristiche di quella maschile.



GAMBALETTI O COLLANT:

- colore blu scuro
- di tipo setificato classico, opaco, velato.

SCARPE:n1

- come versione uomo con tacco non superiore a cm. 4.

UOMO/DONNA

SOPRABITO/impermeabile in Goretex, con termofodera staccabile: n.1 :

- di colore blu scuro come divisa
 - modello trench ad un petto con 4 bottoni e lunghezza al ginocchio
 - mostre con cuciture dritte anteriori e posteriori senza bottone
 - tasche laterali oblique con fintino rettangolare (cm. 4,5 x 19,5)
 - interamente foderato in colore blu scuro
 - spalline per i gradi filettate di colore rosso
 - corpetto termico removibile.
-
- Nr. 1 paio di guanti in pelle invernale di colore nero
 - Nr. 1 cinturone in pelle nera dotato di n. 1 fondina in pelle dello stesso colore del cinturone.

DIVISA ordinaria ESTIVA uomo donna

Stessa foggia e caratteristiche di quella invernale, ad eccezione delle seguenti peculiarità:

- tessuto leggero per giacca, pantaloni e gonna;
- berretto con calotta in cotone leggero, fascia interna in tessuto ("grogren");
- calze di cotone per uomo
- gambaletti o collant leggeri per donna;
- paio di scarpe basse allacciate estive di colore nero modello maschile/femminile.

Uniforme OPERATIVA ESTIVA / INVERNALE e INDUMENTI VARI

-Giacca operative di colore bleu, con spalline, collo a camicia, paracollo smontabile con velcro, due tasche a soffietto al petto chiuse con pattine e bottone a pressione, velcro lato sinistro per applicare targhetta di riconoscimento, velcro sotto il precedente per applicare gradi, velcro circolare sulla manica sinistra per fregio in tessuto, due tasche al fondo giacca chiuse con pattine e bottone a pressione, elastico in vita con increspatura, termofodera interna staccabile, scritta posteriore non rifrangente "Regione Puglia – Nucleo di Vigilanza Ambientale", con tasche sui gomiti per accogliere le eventuali protezioni.

-Nr. 2 pantaloni operativi invernali, con termofodera interna, stesso colore della giacca, con tasche sulle ginocchia per accogliere le eventuali protezioni.

-Nr. 2 pantaloni operativi estivi, stesso colore della giacca, sfoderati, con tasche sulle ginocchia per accogliere le eventuali protezioni.



-Nr. 1 maglione in micropile di colore bleu.

-Nr. 1 maglione in pile colore bleu, collo alto con zip, tascone, tasche e riporti di rinforzo.

-Nr. 1 maglione 100% lana collo dolce vita di colore bleu.

-Nr. 1 pullover color bleu con spalline, taschino con pattina e bottone, velcro lato sinistro sul petto per targhetta di riconoscimento.

-Nr. 4 polo colore blue in 100% cotone con scritta ricamata "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale", di colore bianco, posta anteriormente sul lato sinistro al petto, velcro sotto la predetta scritta per applicare gradi, velcro circolare sulla manica sinistra per fregio in tessuto, scritta posteriore ricamata non rifrangente "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale".

- o Nr. 1 giubbotto foderato in goretex di colore bleu con spalline, velcro lato sinistro all'altezza del petto per targhetta di riconoscimento, scritta posteriore rifrangente "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale", inserti rifrangenti e cappuccio staccabile.
- o Nr. 1 berretto con visiera tipo baseball estivo, completo di stemma della Regione e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale".
- o Nr. 1 berretto con visiera tipo baseball invernale in pile, foderato, completo di stemma della Regione e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale".
- o Nr. 1 paio di scarponi in goretex estivi di colore nero.
- o Nr. 1 paio di scarponi anfibi in goretex e pelle impermeabilizzata di colore nero.
- o Nr. 2 coppie di elastici con ganci per caviglia dello stesso colore dei pantaloni;
- o Nr. 1 cinturone in cordura di colore bleu con placca cromata lucida compresa di fregio della Regione;
- o Nr. 1 cinturone in pelle di colore nero completo di porta radio, fondina in tecnopolimero a sgancio rapido e porta manette.
- o Nr. 1 zuccotto in pile di colore bleu, completo di stemma della Regione e scritta "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale"
- o Nr. 4 paia di calze tecniche invernali di colore bleu.
- o Nr. 4 paia di calze in cotone di colore bleu.
- o Nr. 4 paia calze in misto lana di colore bleu.
- o Nr. 1 paio di stivali al ginocchio in neoprene colore nero.
- o Nr. 1 paletta con matricola incisa (segnali distintivi).
- o Nr. 1 Kit rifrangente di colore giallo con fasce rifrangenti argento completo di pettorina, copri berretto e manicotti, con scritta avanti e dietro "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale";



- o Fondina per un uso professionale in speciale polimero stampato in termoformatura di colore nero, foderata internamente per protezione dell'arma con sistema di sicurezza automatico sul ponticello e vite di ritenzione sulla canna.

PETTORINA:

- di colore blu scuro
- tipo "casacca fratino"
- in cotone, con bordi rifiniti con tessuto "GROGREN" in tinta
- elastici laterali in vita per la regolazione, chiusura a velcro
- scritta "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale" (altezza cm. 4, font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) di colore grigio tipo "transfer" rifrangente sulla parte anteriore e posteriore all'altezza del petto.

FREGI, PLACCHE, MOSTRINE E DISTINTIVI.

- o Nr. 2 coppie di alamari per Comandante e Ufficiali.
- o Nr. 4 coppie di mostrine in metallo, personalizzate con stemma della Regione a colori, da apporre sul bavero delle giacche, del giaccone e della giacca operativa.
- o Nr. 4 coppie di distintivo di grado in metallo da apporre sulle spilline delle giacche.
- o Nr. 2 placche o fregi in metallo per berretto personalizzato con stemma della Regione a colori.
- o Nr. 2 placche di riconoscimento in metallo con stemma della Regione a colori, numero di matricola personale, con supporto in pelle di colore nero, da applicare a taschino di giacche e camicie estive.
- o Nr. 1 distintivo di riconoscimento "Polizia Giudiziaria" come da allegato "C".
- o Nr. 4 coppie di mostrine in metallo, agganci a molla, personalizzate con stemma della Regione a colori, da apporre sul collo delle camicie (simili a quelle da giacca, di dimensione ridotte).
- o Nr. 4 coppie di targhette (tubolari) con distintivi di grado, personalizzate con stemma della Regione a colori.

ALLEGATO "B"

Gradi e Simboli

del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



Per la Regione Puglia, l'organizzazione e struttura del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Sezione di Vigilanza Regionale è costituita dai Dirigenti Regionali, dai Responsabili territoriali provinciali, dagli Specialisti di Vigilanza ambientale regionale (categoria D), dagli Agenti di vigilanza ambientale (categoria C).

A tale personale sono attribuiti i segni distintivi, di cui alla presente tabella di corrispondenza che, a norma del C.C.N.L. vigente, non modificano lo *status* giuridico del personale.

Gli appartenenti alla categoria – **Dirigenti regionali**- indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:

Dirigente superiore –	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente regionale di Sezione
Dirigente	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente di Servizio

Gli appartenenti alla categoria D – **Responsabili Territoriali** e gli **Specialisti di Vigilanza ambientale regionale** , - indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:

Commissario Superiore	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D dopo 7 anni di anzianità nel ruolo di Commissario Capo, oppure dopo 3 anni di anzianità previo superamento di un corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.
Commissario Capo	denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 ovvero denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 7 anni di anzianità nel ruolo di Commissario, oppure dopo 3 anni di anzianità previo superamento di un corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.
Commissario	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 3 anni di anzianità nel ruolo di Vice Commissario

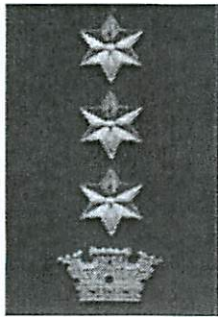
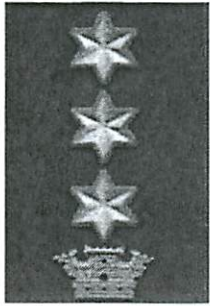






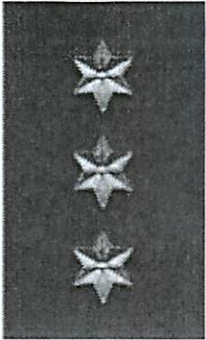






Vice Commissario	denominazione e distintivo iniziale per il personale inquadrato in categoria giuridica D
------------------	--





Gli appartenenti alla categoria C **Istruttori Agenti di Vigilanza ambientale Regionale** indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:






Ispettore Superiore	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore Capo
Ispettore Capo	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore
Ispettore	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Vice Ispettore
Vice Ispettore	denominazione e distintivo iniziali, che si conseguono dopo 12 anni di servizio nella categoria C e superamento di apposito corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.

-	
Sovrintendente capo	denominazione e distintivo di grado dopo 22 anni di anzianità di servizio
Sovrintendente	denominazione e distintivo di grado con 18 anni di anzianità di servizio
Vice Sovrintendente	denominazione e distintivo di grado con 12 anni di anzianità di servizio
Assistente	denominazione e distintivo di grado con 8 anni di anzianità di servizio
Agente scelto	denominazione e distintivo di grado con 5 anni di anzianità di servizio
Agente di Polizia Locale	Nessun distintivo di grado

Distintivo di grado	Responsabili	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
		DIRIGENTE SUPERIORE	<i>Tre stelle a sei punte dorate e torre</i> <i>Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre per Comandanti</i>
		DIRIGENTE	<i>Due stelle a sei punte dorate e torre</i> <i>Due stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre per Comandanti</i>
		Commissario Superiore	<i>Una stella a sei punte dorata e torre</i> <i>Una stella a sei punte dorata bordata di rosso e torre per Comandanti</i>

		Commissario Capo	<i>Tre stelle a sei punte dorate</i> <i>Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso per Comandanti</i>
		Commissario	<i>Due stelle a sei punte dorate</i> <i>Due stelle a sei punte dorate bordate di rosso per Comandanti</i>
		Vice Commissario	<i>Una stella a sei punte dorata</i> <i>Una stella a sei punte dorata bordata di rosso per Comandanti</i>
		Ispettore	<i>Una stella a sei punte con barra inferiore contenente rombo centrale entrambe dorate iscritte in perimetro</i>

		<i>Superiore</i>	<i>rettangolare dorato</i>
		<i>Ispettore Capo</i>	<i>Tre pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato</i>
		<i>Ispettore</i>	<i>Due pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato</i>
		<i>Vice Ispettore</i>	<i>Un pentagono dorato iscritto in perimetro rettangolare dorato</i>
		<i>Sovrintendente Capo</i>	<i>Tre barre argentate e bottone dorato</i>

		Sovrintendente	<i>Due barre argentate e bottone dorato</i>
		Vice Sovrintendente	<i>Una barra argentata e bottone dorato</i>
		Assistente	<i>Due "chevron" di colore rosso iscritti in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato</i>
		Agente Scelto	<i>Uno "chevron" di colore rosso iscritto in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato</i>
		Agente	<i>Nessun grado e bottone dorato</i>

SOGGOLI PER BERRETTO

29.

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam .12 mm. con linguette pieghevoli



Vice Sovrintendente

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale argentata e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Sovrintendente

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Sovrintendente Capo

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Vice Ispettore

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Ispettore Capo

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Ispettore Superiore

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con quattro fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Vice Commissario

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata, bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli



Commissario

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli

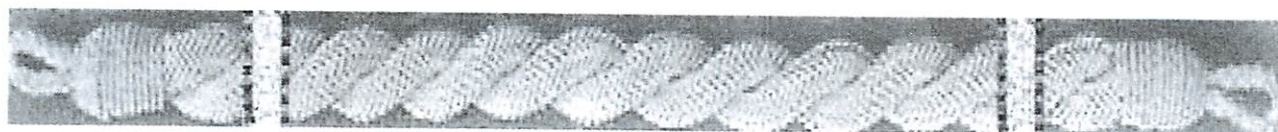


Commissario Capo

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli

**Commissario Superiore**

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli

**Dirigente**

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

**Dirigente Superiore**

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Alamari

32.

Per il **Dirigente Superiore, Dirigente, Commissario Superiore, Commissario Capo, Commissario e Vice Commissario**, gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata**, delle dimensioni di **cm 5 x 22** su fondo blu scuro.



Per il ruolo **Ispettori** gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata** delle dimensioni di **cm 4 x 18** su fondo blu scuro.



Per il ruolo **Sovrintendenti** gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia argentata** delle dimensioni di **cm 3 x 10** su fondo blu scuro.

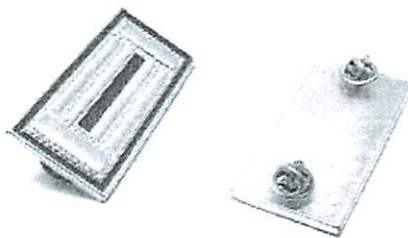


Per **Assistenti e Agenti** gli alamari sono di metallo come da immagine e hanno le viti per la ritenzione.

33.

Dimensioni: alamari grandi cm 9,00 x 3,00 (da giacca)

alamari piccoli cm 4,00 x 2,00- (da camicia)



ALLEGATO "C"

Tesserino e distintivo di riconoscimento

**del Nucleo di Vigilanza Ambientale
della Regione Puglia**



Distintivo di servizio e Tessera di riconoscimento

A) Distintivo di servizio

- supporto in materiale plastico per alloggiamento placca, con asola per applicazione a bottone (taschino superiore sinistro giacca)
- realizzato in materiale metallico, a forma circolare del diametro di cm. 5
- in posizione centrata, logo dell'Ente di appartenenza
- nella parte inferiore, numero di matricola dell'addetto, in grassetto con caratteri non inferiori a cm. 0,5

B) Tessera di riconoscimento

La tessera di riconoscimento, realizzata in materiale plastificato e delle dimensioni di cm. 8,5 x 5,5 (l. x a.), è costituita da due parti:

Fronte:

- nella parte superiore

1) in posizione centrata su due livelli, dicitura "Nucleo di Vigilanza Ambientale" e logo della Regione Puglia.

- nella parte centrale e inferiore

- 1) primo rigo: numero di matricola dell'operatore, numero del tesserino di riconoscimento ;
- 2) di seguito, sulla parte sinistra: fotografia a mezzo busto dell'operatore in divisa con giacca, camicia e cravatta (*senza berretto*);
- 3) a fianco, grado, data di assegnazione del grado, cognome, nome, data e luogo di nascita, gruppo sanguigno

Retro:

- nella parte superiore

- 1) banda magnetica e codice a barre per la lettura automatica dei dati riportati sul tesserino di riconoscimento, a sinistra del codice a barre, logo della Regione Puglia
- 2) di seguito, su diversi livelli: elenco delle qualifiche giuridiche attribuite (P.G. e P.S.), numero e data del provvedimento e autorità rilasciante
- 3) dicitura: *"Ai sensi dell'art. 5, comma 5, l. 7.3.1986, n. 65 é autorizzato a portare, senza bisogno di specifica licenza, l'arma in dotazione assegnata con provvedimento n. del"*
- 4) autorità e data del rilascio



ALLEGATO "D"

Segni distintivi dei veicoli

del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



Caratteristiche:

- Colore "blue notte" con fasce rifrangenti e le scritte "Nucleo di vigilanza ambientale" di colore bianco seguite dal logo della Regione Puglia.
- Le bande, di colore bianco, sono costituite da materiale retroriflettente autoadesivo che rispetti, anche sotto il profilo colorimetrico e fotometrico, le prescrizioni previste per l'omologazione ai sensi del regolamento ONU/ ECE n. 104, recepito in Italia con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 27 dicembre 2004. (Norme di omologazione e di installazione degli evidenziatori retroriflettenti per la segnalazione dei veicoli pesanti e lunghi e dei loro rimorchi).
- Sul cofano sono riportate due bande di colore bianco che partono dai vertici superiori dello stesso e convergono fino all'inizio della calandra anteriore, proporzionate alle dimensioni del cofano;
- Il parabrezza riporta la scritta "Nucleo di vigilanza ambientale" in bianco, (leggibile in caratteri speculari), privo di simboli;
- Sul tetto è riportato il numero del veicolo in colore bianco, di dimensioni proporzionate alla superficie;
- Sul tetto, inoltre, è posizionato il dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu;
- Sui montanti posteriori destro e sinistro è riportato il numero del veicolo in caratteri bianchi cerchiati di bianco;
- Sulla parte inferiore delle fiancate è riportato in colore bianco la scritta "Regione Puglia";
- Sulla parte superiore delle fiancate, (al di sopra della scritta "Nucleo di vigilanza ambientale"), è tracciata una banda di colore bianco rappresentante una saetta stilizzata;
- Sul lunotto posteriore la scritta "Nucleo di vigilanza ambientale";
- Il font da utilizzare per le scritte sulle autovetture è "Helvetica New LT Com 77 Bold Condensed Oblique"
- Idoneo strumento di localizzazione e navigazione per garantire la sicurezza degli operatori.

Le caratteristiche dei contrassegni delle autovetture, sommariamente descritte sono quelle riportate nei disegni allegati.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO SENZA ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Caratteristiche:

- Sirena bitonale e luci aggiuntive blue lampeggianti da inserire alla base del cruscotto e del lunotto posteriore





Allegato unico alla deliberazione
n. 1392 del 30-08-2014
composta da n 30 (trento) facciate

Il Segretario della G.R. Il Presidente
Carmelo Moretti *Roberto*

REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n°
facciate, è conforme all'originale depositato presso
il Segretariato Generale della G.R.



28 SET 2017
Il Segretario Generale
Dott.ssa CARMELA MORETTI

Chibell